

	COMUNE DI ROVERETO	
	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
	ooo	
	Parere di conformità “urbanistica” alla sicurezza antincendio delle aree da lottizzare per	
	<i>Piano di Lottizzazione con efficacia di variante al Piano - ex Cava Torelli - p.f. 331/1 C.C. Rovereto</i>	
	Il Sottoscritto tecnico ingegnere PASSAMANI LUIGI nato a ROVERETO il 25/06/1953 con recapito in MORI via G. Marconi, 29 dichiara sotto la propria responsabilità di essere iscritto all’Albo professionale degli ingegneri della Provincia di Trento dal 1979 al n. 818 e di essere iscritto negli albi del Ministero dell’Interno di cui all’articolo 16 comma 4 del DLgs 139/06 al n. TN00818I00180 come asseveratore;	
	esprime alcune considerazioni in merito alla prevenzione dei rischi da incendio della futura attività commerciale prevista nel presente piano di lottizzazione.	
	L’opera prevista nel piano di lottizzazione redatto dall’architetta Elisabetta Masiero, è una costruzione ad uso commerciale per vendita di materiali edili con una porzione destinata al commercio al minuto e una per commercio all’ingrosso. Queste attività antincendio ricadono nelle categorie 69.1.A e 69.3.B/C del D.P.R. 151/2011 e successive modifiche e integrazioni.	
	Individuata ora la tipologia dell’attività da inserire nel futuro fabbricato,	
	Pag. 1 di 4	

si può procedere con alcune considerazioni riguardanti, in questa fase, esclusivamente a:

1) Accessibilità dell'area, sia per gli occupanti (/ clienti) che ai mezzi di soccorso,

2) Le caratteristiche dimensionali per distanziamento e separazione.

Infine, in relazione al "Codice di unico di prevenzione incendi" di cui al DM 18/10/2019 e successive modifiche si deve argomentare sui profili di rischio antincendio a cui la futura attività è soggetta.

Per quanto riguarda il rischio vita, considerato che l'area è piuttosto estesa, si dovranno individuare delle aree di raccolta a sufficiente distanza dal fabbricato e, considerato che le distanze interne del lotto, rispetto al futuro edificio sono maggiori di 12 metri, anche in presenza di ampie superfici vetrate ed elevato carico di incendio specifico (Potenza radiante max 12,6 kW/m²) la distanza è sufficientemente ampia per garantire zone inferiori a questo limite.

Per quanto riguarda il rischio ambiente, sarà da individuare in sede di progettazione definitiva del futuro edificio, tramite apposita procedura di richiesta valutazione da presentare al comando VVF provinciale la qualità, quantità e la modalità di stoccaggio di materiali quali stireni o altri suscettibili di emissioni nocive per l'ambiente in caso di incendio.

Operatività antincendio

Per quanto riguarda l'operatività antincendio del futuro fabbricato è il caso di argomentare sui livelli di prestazione richiesti per cui in caso (prevedibile) di richiesta di livello IV° si dovrà avere:

a)	Completa accessibilità ai mezzi di soccorso (compreso l'accostamento);	
b)	Pronta disponibilità dei mezzi estinguenti;	
	Accessibilità al lotto	
	L'accessibilità dei mezzi antincendio si ottiene facendo riferimento al DM 246/87 ai seguenti requisiti, e si verifica:	
	accessi all'area: larghezza: 3,50 m. OK	
	altezza libera: 4,00 m. OK	
	raggio di volta: 13,00 m. Migliorare il previsto	
	pendenza: non superiore al 10% OK	
	resistenza al carico: almeno 20 tonnellate Terrapieno OK	
	accostabilità: OK nessuna linea elettrica aerea	
	Per i mezzi estinguenti acquedotto pubblico, direi che dovrà essere prevista una portata minima maggiore di 8 l/s (480 l/min) di quanto indicato nel NULLA OSTA di "Novareti" perché utilizzando almeno due idranti UNI 70 e senz'altro altri UNI 45 la portata minima sarà di almeno 600 l/min.	
	CONCLUSIONI	
	Per quanto analizzato e per quanto può essere valida una analisi preliminare di questo tipo posso concludere affermando e concludendo che:	
	Sarà da modificare il tipo di accesso per i mezzi di soccorso utilizzando un raggio di volta almeno pari a 13 metri (lieve modifica da imporre come prescrizione sull'ingresso),	
	Richiedere a NOVA RETI la maggiorazione della portata d'acqua o	
	Pag. 3 di 4	

prescrivere adeguato serbatoio e relativo gruppo di sollevamento.

PRECISAZIONI

Nel caso venga attuato in tempi brevi l'allargamento di Via S. Giorgio con conseguente collegamento con via Cavalcabò è probabile che la rete acquedottistica venga chiusa ad anello maggiorando quindi la portata del settore. Comunque queste prescrizioni dovranno essere affinate in sede progetto definitivo che dovrà essere corredato di conseguente APPROVAZIONE DI PROGETTO da parte del comando provinciale VVF prima del rilascio della licenza edilizia.

Mori, 22 febbraio 2022

(f.to ing. Luigi Passamani)